

sabato 12 dicembre 2015

Confindustria e sindacati Ottana energia, nuovo appello al Ministero

► Ottana chiama, il ministro non risponde. La situazione diventa drammatica e senza un intervento romano prima di Natale, la centrale elettrica di Ottana Energia si avvierà inesorabilmente alla chiusura definitiva. Su questo Confindustria e sindacati esprimono fortissima preoccupazione per la situazione di stallo che sta caratterizzando la vertenza legata al mancato riconoscimento del regime di essenzialità alla centrale di Ottana. Il 24 novembre scorso il ministro Federica Guidi si era impegnata a dare risposte entro la metà del mese di dicembre. Da quell'incontro erano scaturiti degli spiragli positivi ma, dopo quindici giorni, da Roma non arriva nessun segnale. Confindustria e sindacati sottolineano: «Constatiamo che ad oggi non è pervenuta alcuna convocazione da parte del Ministero e un preoccupante silenzio avvolge la vertenza. Per la Sardegna centrale, la perdita del regime di essenzialità a Ottana sarebbe disastroso e potrebbe provocare, in una zona della Sardegna già pesantemente martoriata dalla crisi industriale, devastazioni definitive sul piano economico e sociale con la perdita irreversibile di centinaia di addetti diretti ed indiretti». L'eventuale fermata della centrale provocherebbe un effetto domino sulle altre realtà dalle conseguenze pesantissime. «I tempi sono davvero ristretti - sostengono Confindustria e sindacati - chiediamo che il presidente Pigliaru con la massima urgenza e tempestività porti avanti una forte ed immediata azione di pressing sul Ministero affinché sia convocato per la prossima settimana l'incontro promesso dal ministro Guidi». (f. o.)



Federica Guidi